

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore IV settimana

DOMENICA 18 AGOSTO	XX DOMENICA T. O.	09.30: Pro Polulo
LUNEDÌ 19 AGOSTO	FERIA	18.45: Santo Rosario 19.15: Giuseppe Contu
MARTEDÌ 20 AGOSTO	SAN BERNARDO ABATE	
MERCOLEDÌ 21 AGOSTO	SAN PIO X	18.45: Santo Rosario 19.15: Cannas Attilio, Ladu Severino
GIOVEDÌ 22 AGOSTO	BEATA MARIA VERGINE REGINA	
VENERDÌ 23 AGOSTO	FERIA	18.45: Santo Rosario 19.15: Gigi Ferreli
SABATO 24 AGOSTO	SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	18.45: Santo Rosario 19.15: Luigi Matrecano, Giovanni Piras
DOMENICA 25 AGOSTO	XXI DOMENICA T. O.	09.30: Carmina e Michele.

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2013 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Agosto 2013

Anno I

N. 46

SONO VENUTO A PORTARE IL FUOCO SULLA TERRA



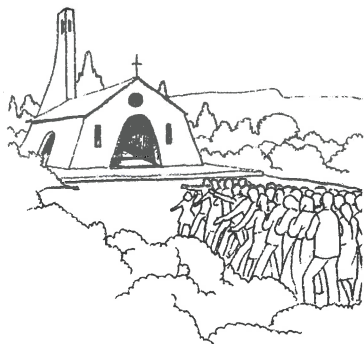
Gesù disse ai suoi discepoli: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra"; meno male. Adesso tocca a noi alimentare questo fuoco. Il fuoco è simbolo di distruzione e morte, ma è anche una cosa buona, perché illumina, scalda, è energia, vitalità e vita. Il fuoco è negativo se porta divisioni e morte, se tende a distruggere la vita, la vitalità, la voglia di fare, se tende ad impaurirci di tutto, a farci diventare apatici, pessimisti e paralizzati. Gesù combatte questo fuoco. Vuole ridarci fede, speranza e carità; ridandoci la forza di reagire ogni volta che il male prova a scoraggiarci. E' il fuoco della carità, ma ha un prezzo, ecco perché poi dice: "C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione." Il battesimo è la passione. La divisione che Gesù porta è quella che nasce quando fa proposte serie, impegnative, che vengono a turbare la nostra pace e tranquillità.

Essere cristiani significa rinunciare al Dio trascendente, lontano e comodo, a favore di un nuovo Dio che è il Padre nostro e che c'invita a comportarci da figli e fratelli. Quando queste belle parole si concretizzano in una scelta di vita, apriti cielo. Per esempio: cosa succede in casa se un figlio o una figlia decidono di entrare in convento, o di dedicare un anno al volontariato? Che cosa succede se qualcuno parla d'accoglienza, di misericordia, di perdono, di doni? Che cosa succede quando il vangelo propone una scelta che va contro corrente?

Siamo tutti buoni cristiani, ma sentire dentro di sé un fuoco accendersi ogni volta che si vede un'ingiustizia è più cristiano ancora. Ecco perché Gesù conclude dicendo: "Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?".

Ripeto, ora tocca a noi fare scelte che portino il fuoco nel nostro quotidiano, con scelte evangeliche, partendo dai bisogni che vediamo intorno a noi e domandandoci: cosa farebbe Gesù oggi qui?

Don Mariano



Ricordo a tutti i ragazzi del catechismo e alle famiglie che la partecipazione alla messa domenicale, anche in estate, non è un optional... Gesù non va in vacanza... Le catechiste continueranno a prendere le presenze anche durante questo periodo!!!!

IL PAPA A CAGLIARI



**Per il viaggio del 22 settembre, la quota di partecipazione è di € 20,00*.
(*può subire variazioni)**

Il parroco è a disposizione per le **confessioni** il mercoledì e il venerdì dalle 18.15 alle 19.00



10. Quello che viene chiesto ad Abramo è di affidarsi a questa Parola. La fede capisce che la parola, una realtà apparentemente effimera e passeggera, quando è pronunciata dal Dio fedele diventa quanto di più sicuro e di più incrollabile possa esistere, ciò che rende possibile la continuità del nostro cammino nel tempo. La fede accoglie questa Parola come roccia sicura sulla quale si può costruire con solide fondamenta. Per questo nella Bibbia la fede è indicata con la parola ebraica *'emûnah*, derivata dal verbo *'amàn*, che nella sua radice significa "sostenere". Il termine *'emûnah* può significare sia la fedeltà di Dio, sia la fede dell'uomo. L'uomo fedele riceve la sua forza dall'affidarsi nelle mani del Dio fedele. Giocando sui due significati della parola — presenti anche nei termini corrispondenti in greco (*pistós*) e latino (*fidelis*) —, san Cirillo di Gerusalemme esalterà la dignità del cristiano, che riceve il nome stesso di Dio: ambedue sono chiamati "fedeli". Sant'Agostino lo spiegherà così: « L'uomo fedele è colui che crede a Dio che promette; il Dio fedele è colui che concede ciò che ha promesso all'uomo ».

11. Un ultimo aspetto della storia di Abramo è importante per capire la sua fede. La Parola di Dio, anche se porta con sé novità e sorpresa, non risulta per nulla estranea all'esperienza del Patriarca. Nella voce che si rivolge ad Abramo, egli riconosce un appello profondo, inscritto da sempre nel cuore del suo essere. Dio associa la sua promessa a quel "luogo" in cui l'esistenza dell'uomo si mostra da sempre promettente: la paternità, il generarsi di una nuova vita — « Sara, tua moglie, ti partorirà un figlio e lo chiamerai Isacco » (*Gen 17,19*). Quel Dio che chiede ad Abramo di affidarsi totalmente a Lui si rivela come la fonte da cui proviene ogni vita. In questo modo la fede si collega con la Paternità di Dio, dalla quale scaturisce la creazione: il Dio che chiama Abramo è il Dio creatore, Colui che « chiama all'esistenza le cose che non esistono » (*Rm 4,17*), Colui che « ci ha scelti prima della creazione del mondo... predestinandoci a essere suoi figli adottivi » (*Ef 1,4-5*). Per Abramo la fede in Dio illumina le più profonde radici del suo essere, gli permette di riconoscere la sorgente di bontà che è all'origine di tutte le cose, e di confermare che la sua vita non procede dal nulla o dal caso, ma da una chiamata e un amore personali. Il Dio misterioso che lo ha chiamato non è un Dio estraneo, ma Colui che è origine di tutto e che sostiene tutto. La grande prova della fede di Abramo, il sacrificio del figlio Isacco, mostrerà fino a che punto questo amore originario è capace di garantire la vita anche al di là della morte. La Parola che è stata capace di suscitare un figlio nel suo corpo "come morto" e "nel seno morto" di Sara sterile (cfr *Rm 4,19*), sarà anche capace di garantire la promessa di un futuro al di là di ogni minaccia o pericolo (cfr *Eb 11,19; Rm 4, 21*).

Continua...